DALL'AL
L'IND

Bicicletta, vecchio, indimenticato amore. Era l'anno 1936 e anche ad Ascoli, lo sport delle due ruote andava per la maggiore catalizzando intorno a sé l'interesse degli appassionati sportivi. Così come oggi, alla domenica, si va alla partita di calcio, in quegli anni pre bellici, l'attrazione sportiva dei giorni di festa era la corsa ciclistica. Centinaia, migliaia di spettatori lungo le strade dove gli "eroici" corridori del tempo davano vita a grandi sfide. Colpi di pedale. muscoli veri, genuini, su fondi brecciati, di gran carriera verso il traguardo. Fatiche inenarrabili per la soddisfazione di una coppa oppure il bacio di una miss (tappa). Non c'erano super premi in denaro e neppure il sostegno degli sponsor: spesso i corridori dovevano sostenere di tasca propria le spese per i trasferimenti. Si viaggiava in seconda classe, si mangiava il panino. Erano altri tempi, davvero.

Nel 1936, dicevamo, presidente del Circolo Ciclistico Ascolano era Giuseppe Cingolani il quale, oltre alle gare ciclistiche (locali, provinciali e regionali) organizzava anche attività collaterale dei cicloamatori. Tra questi ultimi molti giovani e meno giovani della borghesia ascolana ed anche i "virgulti" di... famiglie bene. Spesso venivano organizzate escursioni in bicicletta, non competitive, che magari si concludevano con una bella merenda insieme.

La foto che proponiamo — gentilmente messa a disposizione da Nino Aleandri — mostra il gruppo di coloro che, proprio nell'estate 1936, ovvero 52 anni fa, parteciparono al "raid" Ascoli-S. Benedetto lungo la statale Salaria, a quel tempo non ancora